

ECONOMIA & LAVORO

In
Cina

La Banca Popolare cinese ha deciso un aumento dei tassi di interesse, il terzo in meno di un anno, per frenare l'eccessiva liquidità, trainata dal credito facile, dagli investimenti e dal surplus commerciale. Il tasso di riferimento sui prestiti e depositi è salito dello 0,27%

ITALIA PRIMO PRODUTTORE
DI TABACCO IN EUROPA

L'Italia è oggi il primo produttore europeo di tabacco e l'ottavo a livello mondiale con una produzione che, nel 2004, ha toccato le 118.000 tonnellate. Una coltura quella del tabacco che riveste importanza nei contesti locali per l'elevato fabbisogno di lavoro e la scarsa meccanizzazione: sono più di 18.000 le aziende attive, la maggior parte a carattere familiare, concentrate in Campania, Umbria, Veneto e Toscana.

ABOLIRE L'ONERE SUGLI
ABBONAMENTI DEI CELLULARI

Gli operatori telefonici, dopo il taglio dei costi di ricarica, chiedono al Governo di eliminare la tassa sugli abbonamenti di telefonia mobile. La richiesta arriva da Pietro Guindani, presidente di Asstel, l'associazione degli operatori telefonici di Confindustria: «In gioco non c'è una partita con il Governo, noi stiamo solo chiedendo di fare ciò che è giusto. Stiamo parlando di un'imposta che non si giustifica più. Gli operatori operano in un regime di licenza e non di concessione».

Padoa-Schioppa: meno tasse per le imprese

Il ministro dell'Economia: conti positivi. Confindustria felice: un riconoscimento per noi

di Giampiero Rossi inviato a Cernobbio

TAGLIO «Sono passati dieci mesi dal giuramento come ministro e non avrei mai immaginato di potermi trovare in condizioni così positive come adesso». E allora il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, al Forum di Confcommercio, può permettersi

di confermare "in maniera perentoria" che "la riduzione delle imposte verrà". Esiste un preciso impegno del governo, "la questione del quanto e del quando si pone, non quella del se". Quali tasse? Secondo il ministro "è fortemente auspicabile una riduzione delle imposte per le imprese", mentre occorre cautela sull'ipotesi di riduzione dell'Irpef: "Abbiamo un problema di dimensione dello Stato, se si tagliano baldanzosamente le tasse bisogna tagliare in modo altrettanto baldanzoso le spese".

Parole dolci per le imprese. Confindustria, per bocca del direttore generale, Maurizio Beretta, commenta: «Prendiamo atto con molto interesse e favore delle dichiarazioni di Padoa-Schioppa, viene finalmente riconosciuto in modo esplicito il ruolo delle imprese».

Insomma, con il gusto di chi ha molte notizie e valutazioni positive, ma senza trionfalismi, Padoa-Schioppa illustra il nuovo - per certi versi sorprendente - quadro economico. Addirittura tiene a premettere che le nuove favorevoli condizioni "sono in parte merito di questo governo e molto dipendono anche da altri fattori come la crescita dell'economia estera. Non ho mai negato che già la finanziaria per il 2006 indirizzava al risanamento dei conti - aggiunge - in ogni caso, oggi le condizioni sono molto migliori di dieci mesi fa e possiamo guardare il futuro con occhio diverso". E se lo sono è anche merito di "un controllo delle spese rigoroso che ho trovato nella manovra 2006" e di una, "rigorosa gestione del bilancio" da parte dell'attuale esecutivo. Con una sottolineatura in più: se "l'economia è cresciuta più del previsto questo è merito sicuramente delle imprese. La crescita la fanno loro, non la politica economica. E viceversa". Un "viceversa" che genera qualche mormorio in sala, anche se poi il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, si affretta a precisare: "Non siamo stati delusi dal suo intervento, abbiamo apprezzato il passaggio che per passare dalla ripresa alla crescita le imprese giocano un ruolo importante, ma soprattutto perché ha cancellato il "se" davanti all'impegno a tagliare le tasse". Sangalli insiste, però, perché l'alleggerimento fiscale arrivi "da subito", ma Padoa-Schioppa non si scompone e ai commercianti replica: "Penso che appartenere a una categoria con degli interessi da difendere

non impedisca di sentirsi parte di un paese più ampio, si sentirsi classe dirigente di questo paese". Responsabilità, insomma. Il ministro ricorda che "abbiamo superato l'emergenza" e che "ora si tratta di creare la crescita e per farlo non bisogna rafforzare la domanda, ma stimolare l'offerta, tenendo conto che le risorse sono limitate". Un problema è che "i conti non sono ancora a posto, perché lo saranno quando il debito pubblico sarà al 60% del Pil". Un obiettivo questo "non raggiungibile in questa legislatura", che invece si pone come punto di arrivo "un rapporto debito-Pil al 100%". Gli altri due elementi che potranno far dire che i conti saranno a posto sono "l'equilibrio di bilancio e un avanzo pari a 4-5 punti del Pil". Ma come reinvestire il gruzzolo che lo Stato si ritrova in cassa? "Le risorse sono limitate" quindi secondo il ministro come metodo di lavoro "il governo dovrà dire i sì e i no contemporaneamente" perché "è troppo facile dire subito di sì e poi rimandare al dopo i no". Tocca poi a un altro ministro, Linda Lanzillotta, responsabile degli Affari regionali, ricordare che l'iniziativa riformista è tutt'altro che un proclama: il disegno di legge sulle liberalizzazioni è "una riforma che rende più efficienti e competitivi i servizi utilizzati da tutto il sistema. Il principio è semplice: fare le gare e affidare i servizi al miglior gestore".



Il Ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa ieri a Cernobbio. Foto di Giuseppe Aresu/Ap

La svolta
Dopo dieci mesi, non immaginavo di trovarmi in condizioni così positive

Il merito
Il merito è di questo governo, della ripresa economica e della manovra finanziaria 2006

Le imposte
Confermo l'impegno a ridurre le imposte, dobbiamo decidere il quando e il quanto

FISCO

Solo un industriale su tre paga l'Irpef

Solo un industriale su tre paga l'Irpef e oltre 140 mila imprese dichiarano redditi inferiori ai 10 mila euro. È Contribuenti.it a riportare i risultati dello studio condotto da «Lo sportello del Contribuente» sui bilanci 2005 delle società di capitali (Spa, Srl e Sapa). «Se 1 italiano su 10 vive con meno di 1000 euro al mese, gli industriali sembrano vivere di elemosina», commentano. Secondo l'indagine, infatti, su un totale di oltre 700.000 società di capitali circa il 50% presenta bilanci in rosso e non paga le imposte mentre altre 140.000 imprese dichiarano redditi inferiori a 10.000 euro. «Le forme di elusione ed evasione fiscale tra le grandi imprese sono diffusissime

e devono preoccupare il ministro al pari dell'evasione delle persone fisiche», afferma in una nota Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it. «Non deve sorprendere che tra le imprese che non pagano in modo dovuto le tasse figurano anche le società e banche quotate in borsa o le principali industrie italiane». Per questo l'associazione chiede al Vice ministro all'Economia Vincenzo Visco di convocare con urgenza il tavolo di trattativa «Fisco - Contribuenti» per accelerare l'istituzione de «Lo Sportello del Contribuente» per la lotta all'evasione fiscale presso tutti gli organi diretti ed indiretti dell'amministrazione finanziaria.

I sindacati non ci stanno: vantaggi ai lavoratori

Dura la reazione di Cgil, Cisl e Uil: «Le aziende hanno già avuto, si rafforzino salari e pensioni»

/ Milano

Se l'ora del bilancio pubblico è felice, tocca a lavoratori e pensionati goderne. È gelida la reazione dei sindacati all'apertura di Tommaso Padoa-Schioppa sulla possibilità di ridurre le imposte alle imprese: Cgil, Cisl, Uil e Ugl, che da settimane chiedono una maggiore attenzione ai redditi e alle pensioni più basse, aprono immediatamente il fuoco di fila. I commenti più duri sono della Uil, «le imprese hanno già avuto, ora tocca ai lavoratori dipendenti e ai pensionati», che assicura come «questa battaglia sarà portata avanti con assoluta determinazione». Ma anche dalla Cgil arriva un secco no ad eventuali interventi di sostegno «indiscriminato» alle imprese, come appunto sarebbe un alleggerimento fiscale tale da vanificare la spinta all'innovazione e alla ricerca che Corso Italia chiede da tempo. «È im-

portante sostenere la crescita, sia qualificando l'offerta sia rafforzando salari e pensioni. Ma quello che sarebbe inaccettabile, quello che sarebbe difficile condividere, è un sostegno indiscriminato alle imprese, sia che facciano innovazione sia che non la facciano. Non funziona e sarebbe il massimo dello spreco di risorse» dice il segretario confederale Marigla Maulucci. Anche la Cisl punta i piedi: «Prima la lotta all'evasione, solo dopo si potrà procedere alla riduzione delle imposte per le imprese» ammonisce Raffaele Bonanni. «Non capisco perché si parli solo di imprese, quando sono la stragrande parte dei lavoratori dipendenti a pagare: non è accettabile che quando si tratta di pagare siano sempre i lavoratori ad essere chiamati, mentre ad ottenere attenzione siano solo gli altri». Tanto più che «tra gli altri ci sono anche gli

evasori. Ecco perché mi aspetto una lotta senza quartiere all'evasione - continua il leader della Cisl - ecco perché mi aspetto di sentire chiaro e forte questo proposito da parte di tutti, governo e imprese». Delusa anche l'Ugl, che rimprovera all'esecutivo la mancanza di quel cambio di passo tanto spesso annunciato: «Non solo si continuano a mettere in secondo piano le esigenze di lavoratori, pensionati e famiglie, già pesantemente penalizzati dalla Finanziaria 2007, ma si persevera a fare un richiamo alla concertazione astratto e strumentale» commenta la segretaria Re-

nata Polverini. Non servono a rassicurare i sindacati le parole del ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che sull'utilizzo delle ulteriori risorse emerse dalla trimestrale di cassa ha sottolineato «di condividere molto l'idea che nei dodici punti di Prodi venga data priorità ai giovani, che vuol dire lotta al lavoro nero, al precariato, più ammortizzatori sociali e un futuro pensionistico più tranquillo. E poi, come ha detto Prodi, bisogna lavorare alla rivalutazione delle pensioni più basse». Insomma: «Il merito su cosa fare sarà oggetto di concertazione».

Compleanno
la compagna **Maria Taglione**
compiete oggi 69 anni.
Auguri da tutti i famigliari, da tutti gli amici, e da l'Unità.

Bollette leggere
per luce e gas

Attesa una riduzione per aprile, risparmio di 43 euro per famiglia

/ Milano

Una buona notizia per le famiglie italiane: finalmente, dopo tre anni di continui aumenti, le bollette della luce e del gas dovrebbero tornare a calare. Le previsioni dell'Autorità per l'Energia promettono, infatti, di alleggerire il peso delle tariffe sui bilanci di casa, tartassati senza sosta dall'inizio del 2004: nel prossimo trimestre aprile-giugno la spesa energetica dovrebbe registrare una riduzione del 2,8% per l'elettricità e del 3,3% per il metano, che dovrebbe tradursi in un minor esborso per ogni famiglia di circa 43 euro all'anno. Il ribasso che s'intravede all'orizzonte è legato all'allentamento delle tensioni sulle quotazioni petrolifere negli ultimi mesi. Secondo le prime stime che anticipano l'aggiornamento atteso dall'Authority entro la fine di marzo, la bolletta della luce delle famiglie dovrebbe ridursi di circa 11,8 euro su base annua, mentre quella del metano è attesa scendere di 31,6 euro. Per la verità, il primo raffreddamento dei listini si era avuto già nel trimestre scorso - quando l'Autorità aveva ritoccato al ribasso la tariffa elettrica media

nazionale, riducendola del 1,6% - ma il beneficio non ha avuto modo di raggiungere le tasche degli utenti per la necessità di recuperare gli oneri di sistema. Ma ora è atteso, anche per i consumatori finali, il primo calo dopo quasi tre anni. Dal primo aprile per la luce è atteso un calo del prezzo del chilowattora di circa 0,44 centesimi a 15,16 centesimi di euro. Una riduzione che per una famiglia tipo dovrebbe tradursi in un alleggerimento della spesa annuale per l'elettricità intorno ai 12 euro. Sul fronte delle tariffe del metano, invece, il prossimo trimestre dovrebbe registrare una riduzione dei prezzi ancora più sostanziosa: circa 2,25 centesimi di euro in meno al metro cubo, che porterà ad un risparmio di 31,6 euro. Complessivamente le famiglie italiane dovrebbero, quindi, beneficiare dal primo aprile di un alleggerimento della spesa per le bollette della luce e del gas intorno ai 42 euro complessivi su base annua. L'ultima parola spetta comunque all'Autorità per l'Energia, che entro la fine di marzo dovrà rendere noto l'aggiornamento per il prossimo trimestre.

PARTECIPA
ALLA REDAZIONE
DEL BILANCIO
DEL TUO COMUNE

I cittadini di Vicovaro possono consultare tutti i documenti e formulare le loro proposte su:
bilanciopartecipato@comunedicivovaro.it
o presso l'area economico finanziaria del Comune.

www.comunedivcovaro.it
Progetto di bilancio partecipato finanziato con il contributo della Regione Lazio - Assessorato al Bilancio e alla Partecipazione